

## Anche Sabic ricicla la 'plastica oceanica'

Insieme con il riciclatore malese HHI svilupperà una linea di polimeri rigenerati e certificati nell'ambito del portafoglio Trucircle.

29 novembre 2021 12:12

Quando si parla di riciclo di plastiche 'oceaniche' si rischia spesso di cadere nel greewashing, dato che non esiste una definizione univoca e riconosciuta dell'ambito di raccolta e molto spesso, più che dal mare, i rifiuti provengono da aree costiere che si estendono in profondità nell'entroterra. Cosa lecita - dato che i rifiuti dispersi lungo le coste sono a forte rischio di inquinamento marino - ma non sempre spiegata in modo chiaro ai consumatori, che ritengono che questo termine sia associato al riciclo dei rifiuti in mare.

Sabic ha deciso di condividere questo approccio, ma di fare chiarezza, insieme con il riciclatore malese HHI, sulla provenienza dei rifiuti, proponendo una linea di polimeri circolari ottenuti da 'Ocean-Bound Plastic' (OPB), frutto del riciclo chimico di rifiuti raccolti in prossimità delle aree costiere e che potrebbero, se non recuperati, finire in mare, inquinandolo. Con una certificazione che sarà utilizzata nei prodotti che utilizzeranno in futuro la cosiddetta "plastica oceanica", parte del portafoglio Trucircle del produttore saudita.

Nella definizione adottata da Sabic, il materiale da riciclare viene raccolto dai partner di HHI lungo i corsi d'acqua, nelle spiagge e nelle aree prospicienti la costa per un raggio di 50 chilometri, prevalentemente in Malesia.

HHI si occuperà di riciclare chimicamente i rifiuti, ottenendo un olio di pirolisi utilizzato da Sabic per produrre plastiche, la cui origine "oceanica" sarà attribuita attraverso la certificazione Zero Plastic Oceans.

